



RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

FAREBBE RIFERITO
STIPENDIO DI PENSIONE
COPERTURA
CITTA' DI TRANI

0984 854042 • info@publifast.it

Nelle indagini c'è un «Numero considerevole di indizi che si focalizzano sugli indagati»

La verità da immagini e telefonini

La morte di Michele Cilli oggi nell'interrogatorio di garanzia di Sarcina e Borraccino

di VITO TROILO

Con quali modalità Michele Cilli è stato ammazzato? Qual è il movente dell'assassinio? E che ne è stato del corpo del 24enne? Gli interrogatori di garanzia ai quali, questa mattina, saranno sottoposti Dario Sarcina e Cosimo Damiano Borraccino consentiranno agli inquirenti di acquisire nuovi elementi utili a sbrogliare la matassa della tragica uccisione del ragazzo, avvenuta la notte tra sabato 15 e domenica 16 gennaio con ogni probabilità all'interno di un garage di Barletta. Sempre che i due soggetti, entrambi di 34 anni, non scelgano di avvalersi della facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte loro nel carcere di Trani, dove sono stati rinchiusi alle prime luci dell'alba di martedì con le accuse rispettivamente di omicidio volontario (per Sarcina), di favoreggiamento (per Borraccino) e occultamento di cadavere in concorso (per entrambi). Gli inquirenti intendono verificare anche la consistenza della pista del delitto su commissione per un presunto «torto» che Cilli avrebbe in qualche modo compiuto ai danni di qualche esponente di un'organizzazione dedita allo spaccio di stupefacenti. I dissapori tra la vittima e l'individuo accusato di averlo ucciso costituiscono un indizio noto alle forze dell'ordine fin dall'apertura del fascicolo sulla scomparsa del giovane, ora modificato in ben altra ipotesi di reato dal corso dagli eventi. L'ordinanza di custodia cautelare eseguita nei confronti di Sarcina e Borraccino ha indicato senza mezzi termini il sus-

sistere di un «evidente clima omertoso» che è risultato di ostacolo per l'attività investigativa, nonostante il quale «gli indizi raccolti, chiaramente univoci e concordanti, si rilevano di numero considerevole ma soprattutto si dimostrano convergenti nel focalizzarsi sugli indagati». Anna Lucia Altamura, giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani, proverà ad ottenere dai due un racconto quanto più dettagliato di come siano andate le cose quella notte. Le immagini di varie telecamere di videosorveglianza (del locale «Portobello», di altri esercizi commerciali e di abitazioni che si affacciano sul lungomare, delle zone residenziali attigue al garage in cui è stata avvistata la Golf nera con targa tedesca guidata da Sarcina) hanno consentito di tessere una tela probatoria credibile e

Molte tracce biologiche nell'auto

l'ausilio delle tabulati telefonici, oltre che riscontri gps dei movimenti delle auto nelle disponibilità dei due indagati hanno confermato il coinvolgimento di entrambi nelle dinamiche relative alla sparizione di Cilli. Il ritrovamento di alcune tracce biologiche (sangue sul ciaccon, componenti pilifere sui sedili) nella vettura condotta da Sarcina sembrerebbe dare ulteriore sostanza alla tesi accusatoria. Resta da comprendere esattamente quello che è successo all'interno della Golf nera, e poi nel garage: le ferite riportate da Sarcina, tali da costringerlo alle cure ospedaliere a Foggia, lascerebbero intendere l'evolversi di una colluttazione nella quale la vittima avrebbe provocato a difendersi, finendo per soccombere.

I PRECEDENTI DI SARCINA

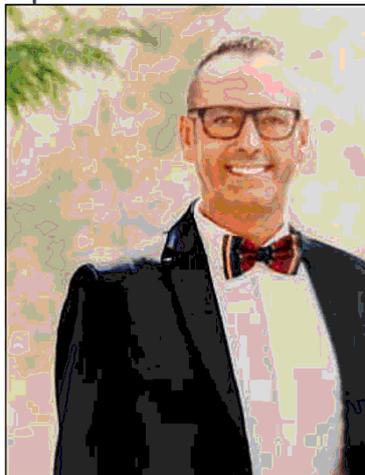
Un anno fa investì e uccise un uomo

Un anno fa avrebbe travolto Cosimo Lamacchia e poi lo avrebbe fatto abbandonare morente in strada

Dario Sarcina, il 34enne presunto assassino di Michele Cilli, si sarebbe reso responsabile di un altro grave reato. E quanto emerge dalla vicenda nella quale l'uomo è coinvolto: il prossimo 2 maggio, infatti, si terrà a Trani l'udienza preliminare per la morte di Cosimo Damiano Lamacchia, travolto da un'auto all'incrocio tra via Dimiccoli e via Galilei, a Barletta, la mattina del 30 aprile 2021. Per quella vicenda, Sarcina è accusato di omicidio stradale: secondo il

pm della Procura di Trani Lucio Vaira, l'uomo avrebbe investito il 52enne, lo avrebbe caricato su un'auto e quindi abbandonato davanti al pronto soccorso dell'ospedale barlettano. Il procedimento riguarda anche due fratelli, rispettivamente di 45 e 35 anni, sui quali pende un'accusa di favoreggiamento. L'inchiesta condotta dal Commissariato della Polizia di Stato di Barletta ha consentito una ricostruzione dell'accaduto ritenuta solida da Studio 3A, che ha assunto la cura degli interessi legali dei familiari della vittima. Tre persone, a bordo di due auto, sarebbero entrate strombazzando nel piazzale del pronto soccorso dell'ospedale «Dimiccoli», con l'obiettivo di attirare l'attenzione del personale medico e infermieristico: testimoni riferiscono di aver notato una persona esanime. Tutti i tentativi di soccorso si sono rivelati inutili: il forte trauma cranico riportato ha impedito la rianimazione del malcapitato. L'immediata correlazione

tra le chiamate alle forze dell'ordine e al 118 per un investimento e l'inquietante episodio avvenuto davanti alla struttura sanitaria. Gli inquirenti avevano ritrovato una scarpa di Lamacchia all'interno di un bar, dove si erano imbattuti in Sarcina che aveva riferito loro di aver investito il 52enne con la sua Fiat 500 Abarth durante una manovra di parcheggio e di aver seguito fino all'ospedale l'altro mezzo sul quale Lamacchia era stato caricato. I due fratelli, uno dei quali gestore del bar, avrebbero negato il corretto funzionamento delle telecamere di videosorveglianza collocate nel locale ma in seguito si è scoperto come la Suzuki sulla quale è stato caricato Lamacchia, ormai moribondo, fosse nelle disponibilità dell'altro fratello. La Polizia ha raccolto indizi sufficienti a ritenere che quell'auto fosse guidata da un fratello di Sarcina, con a bordo un'altra persona ancora: i due, però, non sono indagati. L'inchiesta ha dimostrato l'assoluta inesistenza di collegamenti e legami tra Sarcina e Lamacchia: il 52enne, onesto lavoratore di una fabbrica tessile e padre di due figli, è una vittima innocente in memoria della quale i familiari chiedono sia fatta giustizia. Tra meno di due mesi, davanti al giudice per le indagini preliminari Carmen Anna Lidia Corvino, si terrà la prima udienza del procedimento penale. (V.T.)



Cosimo Lamacchia che sembra sia stato ucciso da Sarcina in auto

Sabato l'appuntamento itinerante promosso dalla Prefettura Bat

Il tour della legalità arriva a Andria

Toccherà Andria, sabato 26 marzo, il prossimo appuntamento del tour della legalità promosso dalla Prefettura Bat nel territorio provinciale. L'iniziativa rientra nel novero delle presentazioni del progetto «Testimoni di legalità attiva» realizzato d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e rivolto agli studenti degli istituti superiori delle dieci città. Alle 10, nell'auditorium dell'Oratorio salesiano di corso Cavour, si svolgerà un convegno dedicato alla lotta all'abuso di sostanze stupefacenti, dal titolo «Insieme contro la droga: l'impegno dello Stato e della Società nella lotta ad un'odiosa piaga sociale». Previsti i saluti istituzionali del Prefetto della Bat Maurizio Valiante, del Sindaco di Andria Giovanna Bruno e del Questore Bat Roberto Pellicone. Seguiranno gli interventi di Emilio Russo, Dirigente del 1° servizio «Affari generali ed internazionali» della Direzione centrale per i servizi antidroga della Polizia di Stato, che approfondirà con i giova-



Sanato a Andria il tour della legalità

ni le conseguenze legali, sociali e sanitarie dell'uso delle droghe, del Direttore del dipartimento dipendenze patologiche Serd della Asl Bt Gianfranco Mansi, che illustrerà le attività del servizio di diagnosi, prevenzione, cura e riabilitazione con particolare riguardo alle dipendenze da tabacco, alcol, cannabis e gioco d'azzardo, e di Don Geremia Aciri, che parlerà delle attività dello Sportello Gap - dipendenze patologiche di Migrantes Liberi. Gianpiero Lo-

sapio, presidente della Comunità Oasi 2, modererà il dibattito «Storie di vita reale» con testimonianze di alcuni giovani che hanno vissuto in prima persona l'esperienza della dipendenza, trasmettendo ciò che hanno da essa potuto apprendere. Una dimostrazione tecnico-pratica con unità cinofile, curata dalla Guardia di Finanza, chiuderà la mattinata. In Largo Torneo, a partire dalle 9, sarà allestito il truck della campagna itinerante di «Educazione alla Legalità a cura della Polizia Postale, volta alla sensibilizzazione ed alla prevenzione sui rischi connessi all'utilizzazione della rete internet, con momenti di formazione per studenti ed insegnanti nell'ambito dell'iniziativa «Una vita da social». Gli eventi rientrano nelle progettualità del Patto educativo provinciale che coinvolgono Prefettura, Diocesi, Provincia, Comuni, Ufficio scolastico regionale e il Festival della legalità del Comune di Andria. (V.T.)

Avviato dall'Ambito Territoriale Trani-Bisceglie

Sportello comunale per l'assistenza sociale

L'Ambito territoriale Trani-Bisceglie ha avviato, attraverso la gestione della cooperativa sociale Said, alcuni servizi aggiuntivi relativi all'assistenza educativa specialistica per l'autonomia e la comunicazione. Beneficiari sono gli alunni con disabilità delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di Trani e Bisceglie. Previsto l'apporto di esperti (come psicologi, educatori ed operatori ABA) e spaziano dal segretario al supporto specialistico. Un infopoint offrirà orientamento/accompagnamento ai servizi pubblici e privati presenti sul territorio a favore delle famiglie degli utenti in carico. Sarà attivo tutti i mar-

tedi e i giovedì dalle 10 alle ore 12 nella sede di via San Gervasio, 116 a Trani. Lo Sportello di supporto personale scolastico sarà attivo su appuntamento il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 11 su appuntamento e riguarderà la consulenza sulla gestione dei comportamenti degli alunni con disabilità. Sempre di lunedì e di mercoledì, dalle 17 alle 19, nella sede di via San Gervasio, sarà possibile fruire di altre prestazioni previo appuntamento (recapito 389.2446660): il parent training, i gruppi di auto-mutuo-aiuto e il servizio psicoeducativo familiare, tutti pensati su misura per l'informazione e le esigenze dei care-giver dei minori con disabilità. (V.T.)